



# Impiantisti: «Estate promettente, ma non troviamo personale»

Perini (Ipl) rilancia: «Basta dare la colpa al reddito di cittadinanza, siate più attraenti»

**BOLZANO** «Non è stata da record, ma l'ultima stagione invernale è stata sicuramente soddisfacente». In apertura dell'assemblea generale dell'Associazione esercenti funiviari dell'Alto Adige, tenutasi ieri a Bolzano, il presidente Helmut Sartori ha presentato l'andamento della stagione invernale 2021/2022, per poi affrontare i problemi più attuali: dai rincari energetici alla scarsità di manodopera. O presunta carenza di personale: «Piuttosto che lamentarsi l'impresa dovrebbe diventare un datore di lavoro attraente», è stata la provocazione del direttore di Ipl Stefan Perini.

La categoria può dirsi contenta e pronta per una stagione estiva che, senza le limitazioni pandemiche, si prospetta molto buona. Anche se gli esercenti si trovano ad affrontare nuovi problemi: «Abbiamo un consumo di energia elettrica di circa 150 milioni di kilowattora per gli impianti di risalita e di innescamento — spiega Sartori — mentre per il carburante spendiamo 7,3 milioni di euro: gli alti costi ci causeranno serie difficoltà in futuro». Un problema che non si può affronta-

re con un semplice aumento dei prezzi perché «è difficile farlo senza offrire servizi aggiuntivi».

A questo si aggiunge una fatica del settore a coinvolgere i più giovani: «Una delle sfide maggiori che abbiamo davanti è il ricambio generazionale: sempre meno bambini e adolescenti tendono a uscire, ad andare nella natura, e quindi anche a praticare gli sport sulla neve». Una tendenza, aggravata dalla pandemia, che l'associazione vuole contrastare grazie a un apposito gruppo di lavoro attivo già da qualche anno e con una nuova campagna d'immagine.

Il problema principale che affligge il settore, però, è un altro. Nonostante i comprensori sciistici altoatesini diano lavoro a 2.223 persone, 85 in più rispetto all'anno precedente, «mai prima d'ora è stato così difficile trovare personale» afferma il presidente Sartori. La causa? «La stagione invernale di due anni fa è costata parecchi posti di lavoro. Abbiamo perso la fiducia non soltanto degli ospiti ma anche dei nostri dipendenti: molti di loro, a causa della completa cancella-



Presidente Helmut Sartori, alla guida degli esercenti funiviari altoatesini

zione della stagione, hanno lasciato il nostro settore». Per il leader dell'associazione la soluzione è pensare a nuovi incentivi e diversi approcci.

Ma come fare a rendere attrattivo il settore turistico? A questa domanda ha provato a rispondere il direttore dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl) Stefan Perini. «Per prima cosa — ha esordito — ci tengo a sottolineare che è da 20 anni che mi occupo di ricerca in quest'ambito e non ricordo un

momento in cui si dicesse che c'era sufficiente manodopera qualificata. È un fenomeno che adesso è particolarmente grave, ma esiste da sempre. Senza dimenticare che la situazione opposta, a mio avviso peggiore, sarebbe una disoccupazione di massa». Si tratta però di una condizione che non fa bene al settore perché vuol dire che bisogna assumere persone che non sono portate, o che non hanno i requisiti ideali, e quindi ne risente anche la pro-

duttività».

La soluzione? Partendo da un sondaggio dell'European working conditions surveys, Perini ha dato una «strigliata» agli imprenditori presenti con delle considerazioni «volutamente provocatorie». «Basta dare la colpa al Reddito di cittadinanza: Ipl non è mai stato a favore — evidenzia — ma sarebbe illusorio pensare che eliminarlo risolverà la carenza di manodopera. Secondo noi l'attrattività del settore può arrivare solo migliorando le condizioni di lavoro». Per Perini bisogna puntare sulla stabilità evitando contratti meramente stagionali, tenersi stretti i lavoratori formati e cercare di evitare inutili polemiche: «Spesso si tende a dire pubblicamente che non si trova nessuno. Un consiglio: questo è un boomerang, perché il lavoratore penserà che in quell'impresa qualcosa non funziona. Chi continua a dire che non trova personale forse dovrebbe chiedersi il perché. E piuttosto che lamentarsi — conclude Perini — diventare un datore di lavoro attraente».

**Argentino Serraino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA